

Parrocchia S. Vigilio e S. Maria

16 febbraio 2025

VI Domenica
del tempo ordinario



Nel Vangelo di Luca, le beatitudini si rivolgono a coloro che hanno già scelto il Signore, ai discepoli.

Seguirlo significa abbandonare tutto (Lc 9,23), rinunciare agli agi (Lc 9,58), essere detestati (cf. Gv 17,14), allontanati dalle cerchie del potere, dai soldi e dall'onore (cf. Gv 16,2).

Gesù non è un dotto professore di etica, né un sistematico autore di trattati di morale. La sua predicazione è una denuncia profetica: frasi corte e forti contrasti.

Le sue parole rimandano a situazioni correnti: l'abbondanza dei beni, la ricerca insaziabile del piacere, il desiderio del successo e dell'applauso, ... tutte queste pretese producono la vanità (danno una falsa sicurezza), rendono orgogliosi (ci

fanno credere che siamo più importanti degli altri), divinizzano (molte persone adorano coloro che posseggono e si prostrano davanti a loro), induriscono (rendono incomprensivi e privi di solidarietà), corrompono (finiscono per opprimere, credendo di farlo anche con la benedizione di Dio). Le beatitudini ci avvertono seriamente: stabiliamoci nella verità di Gesù e cerchiamo di non sbagliarci nel momento decisivo.

PERDONARE

Signore, troppe volte abbiamo confidato solo negli uomini e non in te. *Signore pietà*

Cristo, per quando non abbiamo il coraggio di credere nella forza della risurrezione. *Cristo pietà*.

Signore, spesso confondiamo la beatitudine con lo stare bene e non mettiamo il tuo regno al primo posto. *Signore pietà*

COLLETTA

O Dio, Signore del mondo, che prometti il tuo regno ai poveri e agli oppressi e resisti ai potenti e ai superbi, concedi alla tua Chiesa di vivere secondo lo spirito delle beatitudini proclamate da Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

ASCOLTARE

1ª lettura - Ger 17, 5-8

*Maledetto chi confida nell'uomo;
benedetto chi confida nel Signore.*

Dal libro del profeta Geremia.

Così dice il Signore: “Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. E come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti”.

Parola di Dio

Dal Salmo 1

Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina.

2ª lettura - 1 Cor 15, 12. 16-20

Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti?

Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti.

Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. *Parola di Dio*

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Vangelo

Lc 6, 17. 20-26

Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.

Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

“Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete,

perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al

bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete,

perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti”. *Parola del Signore*

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, ci rivolgiamo al Signore, nostro rifugio e forza, affinché ci guidi con il suo amore. Preghiamo insieme, dicendo: **Signore, donaci la tua grazia.** Perché la Chiesa, incarnando lo spirito delle beatitudini, aiuti gli uomini e le donne dei nostri tempi a vivere confidando nel Signore. Noi ti preghiamo.

Perché nella nostra comunità, sappiamo vivere come fratelli e sorelle, rinunciando ai giudizi e alle malignità. Noi ti preghiamo

Perché i governanti, i responsabili delle nazioni e gli amministratori locali, promuovano con coraggio ed efficacia opere a favore dei poveri e degli ultimi. Noi ti preghiamo.

Perché i carcerati e gli ammalati trovino consolazione attraverso l'aiuto dei fratelli che sono loro accanto manifestando e testimoniando l'amore del Signore. Noi ti preghiamo.

Perché gli artisti, di cui oggi si celebra il Giubileo, possano anche in questo tempo ispirarsi al messaggio del Vangelo per cercare attraverso le loro creazioni nuovi canali di evangelizzazione. Noi ti preghiamo.

Accogli o Signore le nostre preghiere e donaci la forza di vivere le beatitudini nella nostra quotidianità. Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

AVVISI

Venerdì 21/2: alle ore 20.30 presso l'Oratorio del Duomo (Via Madruzzo,45), il gruppo Agesci TN8 e il gruppo del Vangelo propongono, nel contesto dell'Anno Giubilare, un incontro aperto a tutti sul tema: *Ci sono oggi ragioni di speranza?* con il prof. Alberto Conci.

Sabato 22/2: si terrà presso il Vigilium in via Endrici, dalle ore 9 alle 12.30 il **Convegno** del Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori, nel corso del quale saranno presentate le *Linee guida per la tutela delle persone minorenni e vulnerabili nelle attività pastorali*, con l'intervento del pedagista *prof. Ivo Lizzola.*